



IL CAMMINO PORTOGHESE "IN COMPAGNIA" DEI BOMBEIROS VOLUNTARIOS
LISBONA - FATIMA - PORTO - SANTIAGO DE COMPOSTELA - FINISTERRE
DAL 26 APRILE AL 28 MAGGIO 2012

IL CAMMINO PORTOGHESE “IN COMPAGNIA” DEI BOMBEIROS VOLUNTARIOS

LISBONA – FATIMA – PORTO – SANTIAGO DE COMPOSTELA – FINISTERRE

DAL 26 APRILE AL 28 MAGGIO 2012

L'idea di effettuare il cammino portoghese, invece che quello della “Plata” od altro, nasce dalla mia esigenza di conoscere Fatima in quanto i miei compagni di viaggio hanno già avuto occasione, in passato, di conoscere il paese dei tre pastorelli a cui è apparsa la Madonna.

Olga e Angelo, amici e cari compagni di viaggio hanno superato la settantina, eppure hanno una energia che non solo non sfigura di fronte ad un sessantenne, ma per tutto il cammino sono stati per me motivo di incoraggiamento, ancor di più quando inesorabilmente arriva la stanchezza.

Siamo partiti da Cagliari – Elmas alle 12.45 ed a Milano - Malpensa siamo arrivati alle 14, prossimo imbarco per Lisbona intorno alle 16.30.

Olga ha preparato dei deliziosi panini che ci apprestiamo a consumare quando arriva la piacevole visita dell'amico Severino (già pellegrino a Santiago nel 2010): è venuto a salutarci, sarebbe dovuto partire insieme a noi in compagnia dell'amico Pietro, purtroppo i desideri di ognuno di noi a volte devono fare i conti con il quotidiano... per loro vi saranno sicuramente altre opportunità.

A Lisbona siamo arrivati alle 22, piove, l'alloggio al *Residencia Mar dos Açores, rua Bernardim Ribeiro, 14 tel. 00351213577085*, prenotato da diverse settimane non è quanto avevamo immaginato, siamo all'inizio di una bella avventura e va comunque bene. Ci sono tante possibilità, l'alloggio ideale è quello ubicato al centro, possibilmente non distante dalla Se.

Lisbona è una bellissima città a cui dedicare almeno due giorni, Olga e Angelo la conoscono già, perciò suggerisco di iniziare il nostro cammino fin dal 27 aprile, non prima però di aver visitato la Cattedrale e naturalmente la chiesa dedicata a San'Antonio, personalmente avrò modo in altre occasioni di visitare questa interessante e meravigliosa città.

Ho preso l'impegno con i miei compagni di viaggio di raccontare, seppure brevemente questa esperienza: il nostro obiettivo è incoraggiare quanti ancora nutrono dei dubbi ad intraprendere il Cammino Portoghese, sfatando la storiella di un percorso privo di riferimenti, con difficoltà di alloggio ...Il cammino è ben segnalato grazie al grande lavoro, soprattutto di questi ultimi anni, del *Centro Nacional do Cultura* e degli amici volontari del *Caminho do Tejo* che porta a Fatima. E' vero che minori segnalazioni, a volte quasi inesistenti, si trovano nei grandi centri, ma la soluzione si trova sempre, peraltro qualcosa

sta migliorando anche su questo versante. Naturalmente quando si entra in Galizia (Spagna) tutta l'organizzazione è semplicemente eccellente.

I km totali del cammino sono ... un numero da non prendere in assoluto, così pure i km evidenziati per ogni località: non solo in Spagna ma anche in Portogallo i cartelli stradali segnalano un chilometraggio a volte approssimativo (in eccesso o in difetto).

Per il nostro cammino abbiamo in parte utilizzato la guida "a Santiago lungo il Cammino Portoghese" scritto da Irina Bezzi e Giovanni Caprioli con la supervisione di Luciano Callegari, a cui va il nostro ringraziamento, ma altrettanti ringraziamenti vanno a tutti gli amici che nei vari siti hanno descritto la loro esperienza, fornendoci in questo modo suggerimenti e spunti graditi. E per ultimo.....ma lui sa che non è così, un grazie di cuore a Flavio Vandoni...perchè c'è sempre....

L'ospitalità dei *Bombeiros Voluntarios* è un qualcosa di inimmaginabile ed unico. .grazie!

I primi quindici giorni sono stati all'insegna della pioggia e, seppure preparati, non potevamo immaginare che ci avrebbe impedito addirittura di camminare, tanto da essere costretti a cambiare il nostro programma iniziale.

Si è camminato molto sull'asfalto sebbene sia evidente l'operosità dei Volontari del "*Caminho do Tejo*" per creare percorsi alternativi.

Da Lisbona a Porto è più marcata la moltitudine dei pellegrini in cammino per Fatima (il 12 e 13 maggio ricorre l'anniversario delle apparizioni della Madonna ai tre pastorelli di Fatima), rispetto a quelli diretti a Santiago di Compostela. Da Porto la situazione si inverte diventano sempre più numerosi i pellegrini diretti a Santiago, ancor più con l'avvicinarsi alla meta.

Il Cammino Portoghese è sicuramente diverso da quello Francese (più noto), ma è altrettanto interessante e carico di sorprese continue. Sono certo che coloro che riusciranno a farlo potranno ritenersi fortunati ed anche soddisfatti, così come lo è stato per noi.

27 aprile Lisbona – Vila Franca de Xira (km 40,3)

Ci siamo alzati presto e dopo una mediocre colazione in albergo, zaino in spalla e siamo andati alla "Se" la bellissima Cattedrale, dove ci siamo fatti mettere il *carimbo* nella *Credencial*. La Cattedrale, la cui costruzione dalle forme iniziali romanico francesi, risale al secolo XII, dopo il disastroso terremoto del 1755 fu quasi del tutto ricostruita. Ci siamo recati quindi nella chiesa di Sant'Antonio (sec XVIII), distante poche decine di metri. Le spoglie del Santo come è noto si trovano nella grande Basilica di Padova a lui dedicata. Si racconta che la chiesa sia stata edificata sul luogo dove il Santo visse da bambino, una piccola cappella ricorda tale circostanza.

Lisbona per la sua storia, le bellezze artistiche, ma gli stessi quartieri carichi di umanità meritano sicuramente più attenzione...abbiamo convenuto che ci sarà un'altra occasione in particolare per me che non la conosco.

Sono le nove passate, da un taxi ci siamo fatti trasportare appena fuori dalla capitale per incamminarci in direzione della nostra meta: *Vila Franca de Xira*. Non vi è infatti soluzione di continuità tra l'infinità periferia, sviluppatasi anch'essa sulla riva destra del *Tejo*, e gli altri paesi circostanti.

Purtroppo siamo costretti a camminare lungo la strada nazionale, ogni tanto piove, con le macchine, ma ancor peggio gli autotreni, che quasi ci sfiorano: sarà purtroppo la nota stonata del Cammino Portoghese.

Ad *Alhandra* abbiamo visto le prime frecce per Santiago, unitamente a quelle per Fatima. Dopo aver fiancheggiato una grande industria, siamo entrati in un parco che costeggia il fiume *Tejo*, una pista ciclo/pedonale ci ha fatto da guida per diversi km fino ad arrivare a *Vila Franca de Xira*, nota per essere un importante centro di allevamento di tori. Pranziamo a base di panino e birra per poi andare spediti alla caserma dei *B. V. in rua Antonio Lucio Batista tel.351 263280650, e-mail comsndo@bwfx.com*.

I *Bombeiros* ci hanno messo a disposizione un grande salone, utilizzato per intrattenimenti e il dopolavoro, dormiremo (bene!) su delle pedane, senza il materasso; i servizi al piano terra sono gli stessi dei pompieri. Chiede ospitalità anche un pellegrino polacco diretto prima a Fatima e poi a Santiago, nel constatare che non vi sono i materassi decide di cercare alloggio in altra parte. La caserma è nuova ed è anche molto bella. La sera si cena in un ristorante (cotoletta patate fritte vino *tinto* 6€) all'interno della stessa caserma, ma aperto anche al pubblico. I pompieri si mostrano molto gentili ed il clima generale è decisamente ospitale.

28 aprile Vila Franca de Xira – Azambuja (km 19,4)

Alle 6 si è già tutti in piedi, è piovuto tutta la notte, ci si incammina alle 7.15 sotto una fitta pioggia, la maggior parte del percorso sarà sull'asfalto anche se una parte in strade comunali decisamente più piacevoli e meno pericolose. Durante il cammino incontriamo cinque pellegrini (i primi) due portoghesi Albano Cruz e Maria Otilia diretti a Fatima, con loro scattiamo delle foto con l'impegno di inviarcele via internet, e tre spagnoli diretti invece a Santiago. Continua a piovere constatiamo con nostra grande sorpresa che le frecce gialle per Santiago sono affiancate a quelle azzurre per Fatima, indicazioni che peraltro coincidono anche con i cartelli stradali. Vediamo un nido di cicogne (rimarrà l'unico per tutto il cammino).

A *Zambuja* arriviamo poco prima delle 14, anche qui chiediamo ospitalità ai *B.V. (rua José Ramos Vides 8, tel. 351 263400190 - donativo 3€)*, questa volta si dormirà in un grande teatro su dei materassini. Qui hanno già sistemato i loro sacchi a pelo 30 pellegrini tutti

adulti diretti a Fatima, ai quali durante la giornata si aggiungeranno altri 60 pellegrini: il teatro è veramente affollato! E la notte non si può ricordare certamente silenziosa..Unico disagio la limitazione dei servizi.

I pellegrini diretti a Fatima si mettono in cammino alle due del mattino, hanno al loro seguito dei volontari automuniti, che si occupano della logistica e di tutta l'organizzazione necessaria per un pellegrinaggio a piedi così particolare. Nel mese di maggio sono tantissimi i portoghesi che sciolgono dei voti andando in pellegrinaggio a Fatima.

Il *carimbo* per la *Credencial* sarà quello della biblioteca di fronte alla caserma.

Azambuja è un piccolo centro senza particolari monumenti da visitare, in ogni caso la pioggia incessante non ci avrebbe dato alcuna possibilità di movimento e le previsioni atmosferiche non sono buone per i giorni a venire. A tal proposito decidiamo di variare il nostro programma anticipando la nostra visita a Fatima dove resteremo due giorni.

29/30 aprile Azambuja – Fatima

Come tutti i giorni anche stamane alle 7 siamo già fuori dalla caserma, naturalmente piove (troppo)...prendiamo il treno per Fatima: si cambia a *Entronca* e poi *Caxiarias*. Arriviamo alla stazione di Fatima poco prima di mezzogiorno, da questo punto mancano 24 km al santuario (eravamo convinti che fossero solo 4). Ci incamminiamo, ma dopo diversi km sotto una fitta pioggia, siamo completamente bagnati e praticamente impossibile proseguire. Ci fermiamo in un ristorante sulla strada per tentare di asciugarci un po' e per mangiare; sono le 15.30 e continua a piovere: decidiamo di farci gli ultimi km in taxi, continuare a camminare sotto la pioggia, per giunta sull'asfalto, si rischia di prendersi un malanno se non addirittura diventare vittima di incidente stradale.

Questi giorni le ore delle nostre giornate sono scandite dal suono delle campane che intonano "Ave Maria", è decisamente particolare... Giunti a Fatima ci rechiamo subito all'*Acolhimento Sao Bento Labre Tel. 351 249539683 – 918283459 320 posti - donativo* a poche decine di metri dalla Basilica. I locali sono separati per uomini e donne, io ed Angelo veniamo alloggiati in una stanza a quattro letti all'interno di una accogliente palazzina, mentre Olga trova sistemazione in una palazzina attigua alla nostra. I locali sono più che dignitosi, ottimi servizi con acqua calda, i letti hanno le lenzuola e dispongono anche di coperte...la sera c'è umido, se non addirittura freddo.

La sera andiamo ad ascoltare la messa nella nuova chiesa alla fine del grande piazzale, ci ritorneremo alle 21.30 per la processione serale. Al rientro notturno nella nostra camera notiamo che uno degli ospiti deve aver alzato il gomito, è disteso sul letto completamente vestito e continua a "bofonchiare" delle frasi senza senso, tanto da costringerci a cercare alloggio in una camera vicina, dove fortunatamente ci sono due letti liberi. La struttura di *Sao Bento* è grande e nonostante i controlli può succedere qualche inconveniente: c'è sempre la soluzione a tutto.

La mattina del 30 dopo aver fatto colazione (per me latte e caffè, due paste e un succo di arancia 3,15€) abbiamo ascoltato la messa nella cappella in cui c'è stata una delle apparizioni della Madonna ai tre pastorelli. Per pranzo siamo andati al ristorante della stazione dei bus a circa 600 metri dalla Basilica, qui è nato un nuovo quartiere negli ultimi anni, abbiamo consumato il menù del dia: *bacalhau a bràs*, (tagliato a filetti e cotto in padella con cipolla, uova sbattute) il piatto è accompagnato da un tortino di riso, insalata mista (il contorno è parte integrante di diversi piatti), vino rosso, altri piccoli assaggi non richiesti, che hanno portato il conto a 10€ a testa al posto di 6,50€ previsto per il menù del dia. Questo succede tutte le volte che non si dichiara in maniera chiara che non si vuole altro al di fuori del menù convenzionale: in ogni caso i prezzi in Portogallo sono davvero ottimi e più modesti rispetto alla stessa Spagna.

Piove quasi tutto il giorno, nel pomeriggio ci rechiamo ugualmente nella Basilica, compriamo le candele (all'interno di una saletta dove ognuno si serve da solo), per chi lo vorrà le stesse potranno essere "posizionate/dedicate" all'interno di una particolare struttura dove si "consumeranno" velocemente..., non poteva essere altrimenti data l'elevatissima richiesta...tutti i giorni sono migliaia le persone presenti.

Nella cappella delle apparizioni mentre rivolgiamo delle domande ad un assistente, si avvicina una ragazza, Maria, che oltre a rispondere al nostro quesito si rende disponibile per farci da guida.. conosciamo meglio tutta l'area, andiamo a piedi fino al paese dei pastorelli (a qualche km dalla Basilica), percorriamo tutta la via crucis, passiamo accanto alle case dei beati Lucia, Jacinta e Francisco, visitiamo il famoso pozzo dove c'è stata un'altra apparizione della Vergine.

Nel frattempo ha ripreso a piovere, il rientro cerchiamo di farlo con passo più spedito. Con Maria ci salutiamo e ci lasciamo nella Parrocchia della "Consolata", non prima di aver conosciuto alcuni suoi amici tra cui un sacerdote italiano, ci scattiamo delle foto e ci scambiamo le e-mail

A cena abbiamo preso il menù del dia (pollo arrosto e patate fritte, vino rosso) 7€. In Portogallo si mangia tanto non solo il baccalà, ma anche pollo arrosto (frango) sono tantissime e ovunque a *churrascarias* (rostiticcerie).

Al rientro in albergo assistiamo agli ultimi momenti della processione: anche stasera sono diverse migliaia i partecipanti....nonostante l'incessante pioggia! Nel piazzale la statua della Vergine posta sulla torre (alta 65m) che precede la Basilica, veglia su tutti. Nella corona della Vergine è stata collocata la pallottola che ferì papa Voijtja nel 1981.

Fatima (350 slm) è una cittadina di poco più di 10.000 abitanti situata intorno al Santuario meta di frequenti pellegrinaggi. Il 13 maggio del 1917 e ogni 13 dei mesi successivi, (Fatima allora era un villaggio di pastori) la Vergine del Rosario è apparsa a tre pastorelli, da allora, e più particolarmente da maggio ad ottobre, l'affluenza dei pellegrini che si recano al Santuario si può dire che è senza soluzione di continuità. Molti di questi arrivano alla meta dopo un lungo cammino a piedi, altri ancora arrivati a Fatima si fanno in ginocchio i 600m della grande piazza.

1° maggio Fatima/Tomar – Alvaiàzere (km 32,8)

Poco prima delle otto siamo in partenza per *Tomar* da dove riprenderemo il nostro cammino per Santiago. Non si può venire a *Tomar* e non andare a vedere il Castello Templare con al suo interno il *Convento do Cristo*. L'area era stata donata ai Templari (monaci/cavalieri) nel 1150 da Re Don Alfonso, come riconoscimento per l'aiuto nella lotta contro i mori. I Templari vi costruirono una grande fortezza con la chiesa centrale realizzata sul modello dell'antica chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme. E' noto che l'Ordine dei Templari fu soppresso nella primavera del 1312 da papa Clemente V, in Portogallo qualche anno più tardi il re Denis fondò l'Ordine dei Cavalieri di Cristo con sede a *Tomar*, rendendo possibile una certa continuità con l'Ordine *vigliaccamente* soppresso.

E' il 1° maggio e tutto il complesso templare è purtroppo chiuso! Personalmente mi sono proposto che a *Tomar* ci ritornerò proprio per visitare meglio questo luogo importantissimo nella storia dei Templari.

Per uscire dalla città templare seguiamo la freccia gialla che perdiamo, ma che recuperiamo a Calvino. Il percorso è decisamente meglio perché si cammina nelle strade interne e si attraversa seppure per poco, qualche bosco di eucalipti. Anche oggi piove.

Per pranzo ci fermiamo in un piccolo borgo nell'unico bar esistente, il bar è anche bottega di alimentari, quindi ordiniamo dei panini con salsiccia (non c'è altro, ma va bene anche così). Riprendiamo il cammino ed arriviamo ad *Alvaiàzere* intorno alle 17.30, ci rechiamo subito nella caserma dei *B.V. in rua dos Bombeiros Voluntarios tel. 351 236650510*, alla fine del centro abitato. Anche qui riceviamo una buona accoglienza, ci sono a disposizione tre camere da tre letti, una di queste è occupata da due pellegrine una canadese e l'altra sudafricana (peraltro già conosciute da Olga a Fatima in quanto in camera con lei), anche loro in cammino per Santiago, per i servizi anche qui utilizzeremo quelli dei pompieri.

A cena andiamo insieme alla canadese, la sua amica ha problemi ai piedi ed è molto stanca, nell'unico locale aperto e dove peraltro ci saremo solo noi, *restaurante "O Bras" in rua José A. M. Rangel 29*, bel locale, mangiamo una bella bistecca di vacca con il solito abbondante contorno, vino rosso 10€: tutto molto buono.

2 maggio Alvaiàzere – Rabaçal (km 31,6)

Ci siamo incamminati presto come al solito, le frecce gialle sono la nostra guida, la pioggia ha bagnato completamente le nostre scarpe oltre alla parte dei vestiti non protetta. Incontriamo una copia di pellegrini brasiliani, loro decidono di seguire un percorso delineato da muretti a secco, il terreno è talmente bagnato ..ed anche noi..tanto che preferiamo, anche se per un breve tratto, proseguire per la strada nazionale. Il primo bar

aperto, dove facciamo sosta, lo troviamo all'ingresso di *Ansiao*, sono le 11, il locale possiede anche un self service dove a prezzi decisamente modici è possibile pranzare bene. Proseguiamo il nostro cammino attraversando questo piacevole paese, alla nostra destra vediamo la chiesa parrocchiale dedicata a *Nossa Senhora de Conceição*.

Arriviamo a *Rabaçal* intorno alle 18 andiamo subito a prenotarci l'alloggio al *Centro Turístico do Rabacal rua de Igreja tel. 351 239569371 - 917620982 15€*, di fianco al Museo della Villa Romana, anche volendo non ci sono altre possibilità di alloggio. La struttura è molto interessante, uso di cucina ed un bel salone, la nostra è una stanza a tre letti con servizi in comune. E' tardi il paese è piccolo ed i locali sono quasi tutti chiusi, in un bar compriamo pane, affettato, formaggio (*quejo de Rabaçal*) molto apprezzato nel territorio, dei pomodori e decidiamo di cenare nella sala del centro. La sera mettiamo le nostre scarpe ad asciugare, le mie le appoggio sul termosifone: ho rischiato di rovinarle irrimediabilmente!

Il percorso, adeguatamente segnalato, per gran parte si è svolto tra stradine di campagna e piccoli boschi, decisamente meglio dell'asfalto!

3/4 maggio Rabaçal – Coimbra (km 29,1)

Alle 7 facciamo colazione nel bar di fronte al centro (normalmente nessun locale è aperto prima delle 9), quindi ci incamminiamo alla volta di *Coimbra* dove decidiamo di rimanere per due giorni. La pioggia non cessa di farci compagnia. Il cammino in questo tratto si svolge per lo più in sentieri con muretti a secco ai lati. Il percorso è segnato davvero bene, alcuni segnali sono realizzati con gli *azulejos*, come nel piccolo borgo agricolo "*Fontana Coberta*".

Quando arriviamo a *Coimbra* ci rechiamo subito dai *B.V.* che però non danno alloggio, ci rechiamo, a 150m dalla caserma, a *Casa Abrigo – Padre Americo –Ladeira do Carmo 3*, non c'è il responsabile capiamo però che è impossibile sostare per due giorni, per giunta Olga con tutta l'acqua che ha preso è febbricitante seppure non si lamenta.

Chiediamo alloggio in un *residencial* che è anche *hostal*, il prezzo è 75€ a notte per una camera a tre letti con bagno, per noi è un po' caro..alla fine il direttore ci chiede solo 55€ al giorno, proprio perché siamo pellegrini. L'albergo "*Hostal Oslo*" in *Av. Fernao de Magalhaes 25 tel. 239 829071/2/3* a poche decine di metri da *largo da Portagem*, è centrale, ben curato e per noi va più che bene.

Coimbra 140 mila abitanti, importante ed antica città universitaria, questi giorni gli studenti festeggiano una loro ricorrenza per cui è possibile vederli in gruppo, tutti rigorosamente vestiti in abito scuro, cravatta e mantello, impegnati nel "*fado*", informano sulle le loro attività...è un fenomeno decisamente interessante. Con Angelo senior abbiamo visitato tutta la cittadella universitaria (sec.XIV), compresa la bellissima biblioteca "*Joanina*": qui abbiamo incontrato la copia dei brasiliani. La città di *Coimbra* merita sicuramente una

visita al suo centro storico, la *SE Velha, SE Nova, Convento de Santa Cruz, Igreja de Sao Tiago, Convento de Santa Clara a Nova* dove riposano le spoglie della regina Santa Isabella....insomma è da vedere.

Olga ha trascorso questi due giorni perlopiù a letto, io con Angelo abbiamo sempre mangiato nei locali vicino all'albergo, al fine di poterle portare qualcosa di caldo da mangiare, stante un po' di febbre e la tosse: esserci fermati due giorni in questa bellissima ed interessante città è stato molto utile: a me per conoscere il luogo, per Olga che grazie al riposo ha potuto ristabilirsi.

Angelo era già stato a *Coimbra*, ne ha approfittato per farsi delle analisi del sangue, tutto bene, abbiamo potuto constatare l'efficienza del settore sanitario (almeno da questo punto di vista).

5 maggio Coimbra – Mealhada (km 22,7)

Fin dal primo mattino ci mettiamo in cammino fiancheggiando il rio *Mondego*, il percorso è ben segnalato. Lungo la strada ci incontriamo con due pellegrini piemontesi (Antonio e Antonio) che avevamo incontrato a Fatima. Siamo a *Santa Luxia* ed è quasi mezzogiorno, piove a dirotto e cerchiamo riparo all'interno di un mercatino rionale, molto particolare.. Mentre camminiamo non possiamo fare a meno di cogliere e mangiare arance peraltro buone: sono tantissime le piante, talvolta sembrano abbandonate. Il percorso è interessante, si svolge per gran parte lungo dei sentieri, e tante sono le piante secolari di ulivo.

Arriviamo alla meta intorno alle 15 chiediamo ospitalità ai *B.V. in rua Bernardino Felgueiras (al centro) tel.351 231202122*, 3€ di donativo, ci sistemano in una parte della palestra con letto a castello, arrivano nel frattempo anche tre pellegrini francesi.

Oggi è sabato e quasi tutti i negozi sono chiusi, il paese è carino, oltre che essere un centro vinicolo importante, questa località è nota anche per la specialità gastronomica del maialino arrosto...similitudini con la nostra Sardegna, noi decidiamo di cenare con pane, pomodoro, prosciutto crudo e naturalmente vino rosso acquistato lungo il cammino.

Durante la passeggiata serale, mentre ci accertiamo sul percorso che faremo la mattina successiva, incontriamo dei volontari della Croce Rossa: sono a disposizione dei Pellegrini in cammino per Fatima. Ci ospitano nel loro gazebo e dopo una simpatica chiacchierata la crocerossina *Patricia* ci da appuntamento al giorno dopo per fare colazione insieme.

A *Mealhada* una copia di giovani ha aperto a pochi km dall'uscita del paese un albergo per pellegrini, prezzi soliti, molto bello.

6 maggio Mealhada – Agueda (km 25,6)

Ci alziamo presto, come è nostro solito e ci rechiamo dagli amici Volontari della Croce Rossa. Qui *Patricia* e gli altri hanno preparato il caffè, il tè e delle grandi fette di pane su cui spalmare il burro e la marmellata, nel frattempo passano i due Antonio pellegrini di Torino e vengono anche loro invitati a fermarsi. Olga si fa misurare la pressione: è tutto Ok! Facciamo delle foto di rito e dopo aver salutato e ringraziato gli amici volontari della C.R., riprendiamo il cammino sulla pista ciclo/pedonale a pochi metri dal gazebo.

Non piove e quindi è tutto meno pesante. Il percorso si svolge sull'asfalto, fiancheggiamo parecchi siti industriali e quando attraversiamo qualche piccolo bosco, seppure di eucalipti, o qualche piccolo simpatico paese come *Avelas de Caminho* con il suo antico crocefisso in pietra, ci si sente meno stanchi e quasi rilassati. Abbiamo incontrato tantissimi pellegrini in cammino verso Fatima; qualche pellegrino cammina trasportando sulle spalle una statua della Madonna.

Siamo arrivati ad *Agueda* intorno alle 15.30, dopo aver oltrepassato il ponte sul fiume omonimo, ci rechiamo subito dai pompieri del luogo che purtroppo non ospitano, però ci indirizzano da *Miguel* che da qualche mese gestisce una Associazione di Volontariato chiamata per l'appunto *Associação u mosquito in via dr. Manue Allegre 24, 5€*, ad un centinaio di metri dal Palazzo di Giustizia.

E' una bella palazzina stile liberty con un grande giardino, a due piani: necessita di una piccola ristrutturazione, peraltro già in atto, è molto funzionale, ci sono diverse camere con tre/quattro letti, un bel salone di lettura, una ampia cucina. Poco dopo il nostro arrivo, giungono anche i due "Antonio" pellegrini piemontesi ed insieme a loro decidiamo di comprare il necessario per cenare in casa: pasta al sugo, fettine, formaggio, pomodori, banane e vino rosso per una spesa totale a testa di 4,50€. Una bella cena alla fine della quale ci fa visita *Miguel l'hospitalero* con un politico locale interessato ad aiutare e collaborare con l'Associazione. Dopo una lunga chiacchierata, un saluto e tutti a letto.

7 maggio Agueda – Albergaria-a-Velha (km 16,8)

Dopo colazione ci mettiamo in cammino, oggi la tappa è breve. Durante il cammino incontriamo centinaia, forse migliaia di pellegrini diretti a Fatima, naturalmente anche questi sono privi di zaini, sono nei mezzi di appoggio, fanno dai 30 ai 40 km giornalieri, talvolta pranzano lungo il cammino sotto grandi tendoni: c'è molto volontariato ed è molto bello vedere persone di tutte le età che cantano, ridono scherzano.. tutti in cammino verso Fatima.

Anche oggi la pioggia, seppure molto fitta non ci ha lasciato un attimo. All'arrivo ad *Albergaria* ci rechiamo alla *Paroquia de Santa Cruz –Residencia Paroquial- rua Eng. Duarte Pacheco, 3 tel/fax 234 521 164*, dove il parroco "Padre Leonardo" ci informa gentilmente che tutti i posti disponibili sono stati impegnati per i pellegrini per Fatima, si

offre di accompagnarci alla ricerca di un alloggio alternativo. Anche nel *residencial "Casa da Alameda"*, *alameda 5 de Outubro* è tutto al completo!

Dovremo rimetterci in cammino...Padre Leonardo, polacco, già missionario in Angola dove è stato ferito durante un attacco al suo villaggio, ci fa prendere posto nella sua *jeep*, e ci conduce presso la *Casa diocesana "Nossa Senhora do Socorro"* centro di spiritualità che al momento ospita pellegrini per Fatima: dopo una piccola resistenza riesce a farci ospitare. Qui la direttrice, Suor Irma ci mette a disposizione una stanza e ci offre il pranzo e la cena: anche oggi grazie alla Provvidenza siamo riusciti a trovare un tetto per la notte.

Albergaria è una cittadina di 25 mila abitanti, vive principalmente di agricoltura con una presenza significativa di industrie tessili e metallurgiche.

Naturalmente è piovuto per tutto il giorno!

Chi si appresta a fare il Cammino Portoghese in questo periodo è necessario che tenga conto del "pellegrinaggio per Fatima", talvolta, può esserci qualche difficoltà a trovar alloggio per la notte.

8 maggio Albergaria-a-Velha – Oliveira de Azemeis (km 20,6)

Alle 7.30 siamo già in cammino, abbiamo dormito bene. La prima sosta utile per fare colazione è ad *Apinheiro da Bemposta* dove il bar è sufficientemente fornito e dove giungono anche Beth e Ney la copia dei pellegrini brasiliani. Angelo è da giorni che lamenta forti dolori ai piedi a causa delle scarpe che sfortunatamente non si stanno dimostrando idonee, purtroppo ha grandi difficoltà a proseguire, sappiamo che a *Sao Joao Madeira* vi sono molti negozi di calzature ed è molto probabile che riesca a trovare quanto necessita: Angelo ed Olga raggiungeranno Madeira anche con mezzi pubblici, mentre io proseguirò il cammino insieme agli amici brasiliani, ci incontreremo il giorno 9 a *Laurosa*, naturalmente dai *Bombeiros Voluntarios*.

Poco dopo *Besteiros* attraversiamo un piccolo ponte in pietra con una "edicola" al cui interno c'è un particolare crocifisso, peraltro poco curato.

Arriviamo ad *Oliveira*, una bella ed interessante cittadina, intorno alle 13, naturalmente ci rechiamo subito alla caserma dei B.V. all'ingresso della città. Questa è una caserma nuova e non sono ancora attrezzati per ospitare pellegrini; un pompiere di nome Fernando, ci accompagna in macchina nella vecchia caserma al centro della città, lungo il percorso si ferma più volte per farci conoscere alcune caratteristiche di questo luogo, ci accompagna in un grande parco: c'è un belvedere e c'è anche il Santuario della Madonna di *Sòlete*.

In caserma ci mettono a disposizione una camera con dei materassini, in altri locali sono ospitati alcune decine di pellegrini in cammino per Fatima: diamo 5€, anche qui possiamo

utilizzare tutti i servizi. Per pranzo andiamo in una piccola trattoria dove mangiamo stufato di capretto, il solito abbondante contorno e naturalmente vino rosso costo 6€ a testa.

Angelo ed Olga hanno trovato a *Sao Joao da Madeira* quanto necessitavano, sono ospiti nella *Santa Casa da Misericordia*, una residenza pubblica per anziani dove sono stati bene ed hanno anche pranzato e cenato.

La sera insieme a Beth e Ney abbiamo fatto una bella passeggiata e non essendo riusciti ad avere il *carimbo* sia dai B.V. che nella chiesa di *San Miguel* abbiamo optato per il *carimbo* di una pasticceria locale dove Beth ha acquistato dei pasticcini. Al rientro in caserma abbiamo lavato qualche indumento e poi a letto. Durante la notte, alle 2 ed alle 4 i pellegrini per Fatima hanno lasciato la caserma per mettersi in cammino.

9 maggio Oliveira de Azemeis – Laurosa (km 21,5)

Alle 7.30 nonostante la fitta nebbia, Beth, Ney ed io siamo già in cammino; ogni 2 ore facciamo una piccola sosta. Gli amici brasiliani sono una bella copia: Beth è da poco in pensione mentre Ney, di professione Avvocato, ha organizzato il proprio lavoro in maniera da potersi ritagliare del tempo da dedicare a viaggi interessanti, naturalmente insieme a Beth. Sono già stati anche in Italia, non conoscono la Sardegna...naturalmente sarà un piacere ospitarli se dovessero decidere in tal senso.

Arriviamo a *Laurosa*, la caserma dei B.V. si trova *nell'av. Principal 4030*, fuori dal cammino *Tel. 351.227443189*, arriviamo poco prima delle 14, Angelo ed Olga sono arrivati da un'ora circa. Le caserme dei B.V. oltre al lavoro ed alle loro funzioni tipiche della loro "mission", sono un punto di riferimento per tutte le attività sociali che si svolgono nel territorio di appartenenza, attività in cui partecipa la popolazione locale. Anche qui veniamo sistemati in una grande palestra, dove usufruiamo dei materassini.

Per pranzo, mangiamo un panino nel locale all'interno della caserma, gestito da esterni. La sera, nello stesso locale, per 5€ ceneremo a base di galletto e patate al forno, insalata mista, vino rosso caffè: tutto molto buono ed abbondante.

Domani saremo a Porto, Ney telefona anche per noi *all'Hotel Paulista* per prenotare la camera: una tripla con bagno 50€.

10 maggio Laurosa – Porto (km 23,5)

La giornata è bella, facciamo colazione nel Bar dei B.V. e ci dirigiamo per la nostra meta. Attraversiamo piccoli paesi, dopo *Perosinho* entriamo in un piccolo bosco (siamo nella *Serra de Negrelos*) dove camminiamo su una ben tenuta strada romana.

Anche oggi gran parte del percorso (almeno l'80%) si svolge sull'asfalto. Intorno alle 13 siamo ancora in cammino, ci fermiamo per prenderci un panino ed una birra.

Arriviamo a Porto poco prima delle 15, ci rechiamo nell'albergo prenotato da Ney il giorno prima: *Hotel Paulista – Avenida dos Aliados 214-2°. Andar 4000-065 PORTO Tel. 222054692/5 Fax 222005730* è un'ottima sistemazione! Siamo in una posizione centralissima e ne approfittiamo per visitare a poco più di un centinaio di metri dal nostro alloggio, la maestosa struttura fortificata della *SE* (sec XII) e il *Pelourinho* installato nella piazza centrale negli anni '50. Dalla piazza è ben visibile la "*ribeira*" (il paesaggio lungo il fiume *Douro*) con le grandi cantine del famoso nettare da cui ha preso nome la città.

Porto è una cittadina di quasi 250 mila abitanti distante 5 km dal mare aperto, il suo centro storico è stato dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, vale la pena dedicarle qualche giorno, tra le curiosità molto interessante è la stazione ferroviaria di "*Sao Bento*" con all'interno bellissimi *azulejos*.

Per cena andiamo a mangiare in una piccola trattoria non distante da *Plaza della Libertade*: costo 6€ a testa.

11 maggio Porto – Vilar de Pinheiro (km 17,1)

Dopo una buona colazione in albergo (compresa nel costo della camera), riprendiamo il cammino per la nostra nuova meta. La giornata è afosa, fa caldo e non piove. Anche oggi gran parte del cammino si svolge sull'asfalto, le frecce gialle sono tantissime.

Vediamo per la prima volta 5 pellegrini portoghesi in bici. Arriviamo intorno alle 14 a *Vilar de Pinheiro*. Dopo aver mangiato un panino col prosciutto in un bar, ci rechiamo dai B.V.: una piccola caserma con due soli addetti che si occupano della stazione radio ed intervengono per piccole emergenze. Alle prime difficoltà iniziali giustificate dalla esiguità dei posti, ci mettono a disposizione una stanza (la sola) con due letti: io scelgo di dormire sul pavimento, l'importante è che ci abbiano dato ospitalità. Se si vuole dormire dai B.V. non è consigliabile fare tappa in questo luogo.

C'è stato un momento in cui ci siamo trovati "prigionieri" in quanto una emergenza ha costretto gli unici pompieri ad uscire con i mezzi, dimenticandosi della nostra presenza hanno chiuso le porte "lasciandoci all'interno"...sono rientrati dopo un paio d'ore. Per cena siamo andati in una piccola *churraccheria* il cui proprietario ha le figlie sposate con italiani residenti nel Lazio. Abbiamo mangiato galletto arrosto con abbondante contorno (patate, riso, insalata, cipolle..): costo 7€.

Nella chiesetta del paese, ove abbiamo assistito alla messa, il parroco ci ha messo il *carimbo* a mano, scrivendolo a penna in quanto non aveva timbro: i parroci, stante l'esiguo numero di sacerdoti, talvolta devono seguire tre ed anche quattro comunità distanti tra loro diversi km.

12 maggio Vilar de Pinheiro – Sao Pedro de Rates (km 20,1)

Alle 7 siamo già in cammino, i B.V. di turno dormono per cui apriamo con la chiave lasciateci a tale scopo e partiamo non prima di aver lasciato su un biglietto il nostro ringraziamento: quella di stanotte è stata l'ultima esperienza con i B.V. in quanto da oggi dovremo trovare gli *albergues* per pellegrini.

La giornata è bella, anche oggi tutto il percorso si svolge per il 70% sull'asfalto. Passiamo per *Junqueira* dopo aver attraversato il ponte medievale *Zameiro* sul rio *Ave*, mentre nelle vicinanze del paese *Sao Miguel de Arcos* ne percorriamo uno di epoca romana sul rio *Este*.

Arriviamo a *San Pedro de Rates*, visitiamo la chiesa romanica e ci avviamo verso l'*Albergue rua de Santo Antonio 189, 45 posti donativo*, incontriamo dei volontari, Nonu, Claudia e Miguel, che stanno manutenzionando la struttura, siamo i primi ospiti per oggi, ci scegliamo quindi i letti dove dormire.

Sono arrivati anche gli amici brasiliani, agli stessi diamo appuntamento per la cena, saranno nostri ospiti: l'*albergue* dispone di una buona cucina e quindi cucineremo anche per loro: pasta al sugo, bistecca di vitello, contorno di pomodori, formaggio, vino rosso, frutta.

Parte della spesa l'acquistiamo nel piccolo negozio, di fronte al nostro alloggio, di proprietà di *Dona Lourdes* che è anche una volontaria dell'*albergue*.

L'*albergue* è una vecchia cascina con stalle, il tutto riattato in maniera funzionale, ha un grande giardino e dispone di un museo di vecchie macchine utilizzate nella lavorazione del lino è molto interessante ed è visitabile gratis dai pellegrini.

L'*albergue* molto presto si affolla di pellegrini, dall'inizio del cammino è la prima volta che vediamo un così folto numero di pellegrini diretti a Santiago, molti sono partiti da *Porto*: italiani siamo solo noi tre.

13 maggio Sao Pedro de Rates – Tamel (km 25,4)

La giornata è bella e fa caldo, il posto più interessante di oggi è *Barcelos*, noto ai più per il mercato della ceramica che si tiene ogni giovedì: è tra i più importanti mercati del Portogallo.

Di *Barcelos* è famosa la legenda del "miracolo del gallo" ...che ormai già cotto e pronto per essere mangiato da un giudice locale, si è messo a cantare evitando la pena di morte ad uno sventurato accusato ingiustamente di furto.... Il "miracolato" in ringraziamento per

quanto avvenuto, si recò in pellegrinaggio a Santiago di Compostela. Il gallo è anche il simbolo per eccellenza del Portogallo.

Di fronte alla cattedrale un *cruceiro* del 1400 ricorda l'episodio suddetto in alcune immagini scolpite nella croce in cui si nota la figura di un uomo impiccato e l'Apostolo Giacomo...

Per strada non abbiamo incontrato tanti pellegrini, però a *Tamel nell'albergue a Casa Recoleta rua da Recoleta 31, 5€ tel. 351 253884360* dove siamo giunti intorno alle 14,30 ne sono arrivati tanti in gran parte tedeschi.

L'*albergue* è una antica struttura, in passato si sono alternati vari ordini monastici fino all'arrivo dei francescani. Per vari anni la casa è rimasta disabitata fino ad una ristrutturazione recente che l'ha trasformata nel 2010 in un ottimo *albergue* per una trentina di posti letto con tutti i confort dalla cucina alla sala lettura, abbondante acqua calda ed un bel giardino.

Essendo l'anniversario delle apparizioni di Fatima ai pastorelli, tutte le tv comprese quelle dei locali pubblici sono sintonizzate con le celebrazioni che si svolgono a Fatima in cui si registrano 50.000 presenze di pellegrini, in tale ricorrenza in molti paesi ci sono i fuochi di artificio.

14 maggio Tamel – Ponte de Lima (km 23,60)

Ci incamminiamo alle 7, molti pellegrini sono già usciti dall'*albergue*. La giornata è bella anche se c'è foschia. Oggi percorriamo dei sentieri e qualche camminamento tra muretti di granito, materiale peraltro molto in uso da queste parti. Dopo qualche ora giungiamo a *Vittorino de Piaes*, qui di fianco alla chiesa troviamo il primo bar dopo ben 12 km.

Alle 13,30 arriviamo finalmente a *Ponte de Lima, l'albergue Casa do Arnaldo, Largo Alexandre Erculano 3€ tel. 351 925403164*, - è ancora chiuso aprirà alle 17 ne approfittiamo per andare a mangiare qualcosa.

Ponte de Lima è una bella cittadina di circa 45 mila abitanti, edificata a ridosso del fiume *Lima*, il ponte edificato in epoca romana e di cui rimangono delle significative tracce, è stato successivamente ricostruito in epoca medievale per facilitare il percorso dei pellegrini.

Siamo i primi ad entrare in *albergue*, gli *hospitaleros* Ovidio e Margherida ci indicano il nostro posto letto: finalmente niente letti a castello, ci sono due camerate ed ogni lettino ha il suo armadietto, c'è una bella cucina ed una sala lettura con possibilità di utilizzo di internet, i servizi sono buoni e non manca l'acqua calda. Dalla terrazza della camerata è possibile vedere il ponte e la città in tutta la sua bellezza. Chiediamo agli *hospitaleros* di poter stampare i biglietti di viaggio per il ritorno, il mio viene stampato mentre per Angelo e Olga c'è qualche difficoltà che sicuramente verrà superata nei prossimi giorni.

La sera ceniamo in compagnia di Beth e Ney nel ristorante affianco all'*albergue*: *sopa*, piatto *combinado* biffi a cavallo (fettina con un uovo a camicia sopra, il solito riso, patatine vino rosso in tutto 7€ a testa. Alle 22 si spengono le luci, qualcuno già dorme...

15 maggio Ponte de Lima – Rubiaes (km 17,9)

Oggi seppure la tappa è breve, dovremo superare qualche difficoltà per via delle salite continue fino all'Alto de la Portela (400 slm). Il cammino si svolge nel bosco in cui sono presenti anche dei corsi d'acqua, meglio le salitine ripide che camminare sull'asfalto...

Il primo bar con annesso piccolo negozio e possibilità del *carimbo* lo troviamo a *Codeçal*. Arriviamo all'*albergue de Peregrinos* 5€ (EN 201 Costa Paredes de Coura Tel. 251943472 / 917164476) alle 12, è isolato alla uscita del bosco, la struttura è grande e nuova, abbiamo capito che vi sono difficoltà a reperire *hospitaleros* volontari. L'*albergue* dispone di una cucina, chiediamo a Francisco l'*hospitalero* di darci un passaggio fino alla prima *tienda* (negozio), vado con Ney e compriamo da mangiare sia per il pranzo che per la cena, visto che non vi sono altre possibilità: alternativa è farsi oltre un km a piedi al bar/ristorante più vicino.

I pellegrini sono circa una ventina, di tutte le nazionalità, tra cui una giovane canadese Anna Rolek con uno zaino carico all'impossibile..eppure cammina..

Visitiamo, a poche decine di metri dall'*albergue*, la chiesa di *San Pedro de Rubiaes* la cui costruzione risale al 1257, un Miliario romano (strada XIX) testimonia che questo tratto di strada fu realizzato al tempo dell'imperatore Caracalla.

Alle 23 si spengono le luci, il mio letto è affianco a quello di un americano della Luisiana che incontreremo anche nei giorni a venire.

16 maggio Rubiaes – Tui (km 19,6)

Si parte alle 6.30, la giornata è bella. Il primo bar dove facciamo colazione lo troviamo al Santuario di *Sao Bento* (a circa 7 km), la conoscenza che si aveva di questo primo percorso è che sarebbe stata una salita impegnativa...invece è andato tutto ok.

Oggi i km li faremo quasi tutto nel verde. Alle 11 siamo arrivati a *Valença* ormai al confine con la Spagna..una breve sosta per mangiare un panino col prosciutto.

Valença è una interessante ed antica cittadina, le sue origini risalgono al tempo degli insediamenti romani, è cinta da monumentali mura seicentesche e come tutte le località di frontiera anche qui è evidente il "turismo frontaliero" in particolare spagnolo stante i prezzi più modesti rispetto alla vicina Spagna.

Oggi qui c'è un grande mercato, sono tantissime le postazioni dei commercianti, noi proseguiamo fino a raggiungere il ponte in ferro sul fiume Mino: sono le 11,45 quando superiamo il confine ed entriamo emozionati a *Tui* in Spagna. Mettiamo un'ora avanti le lancette dell'orologio. Come *Valença* anche *Tui* (16 mila abitanti) è situata su una collinetta, sono evidenti le mura merlate ricordo di un passato militare. Maestosa è la Cattedrale di Santa Maria edificata nel sec. XII con il chiostro romanico. L'*albergue rua Parroco Rodriguez Vazquez*, 5€ tel. 034 619455936, è situato nel centro storico a pochi metri dalla Cattedrale fortezza.

L'*albergue* è adeguato, non c'è la cucina e neanche internet, ma va molto bene. La sera a cena ci prendiamo il menù del dia: affettato misto, merluzzo con patatine, insalata e pomodori vino rosso e come dessert una pera cotta nel vino, tutto molto buono, 9€ a testa.

Oggi grazie al suggerimento dell'*hospitalera* e all'aiuto di un bibliotecario si è riusciti ad avere la stampa dei biglietti di viaggio di Angelo e Olga.

17 maggio Tui – Redondela (km 31,0)

La giornata si presenta nuvolosa, è ancora buio quando ci mettiamo in cammino, dopo qualche minuto troviamo una panetteria non ancora aperta al pubblico che però gentilmente ci vende un buon croissant..a stomaco completamente vuoto viene complicato fare qualsiasi cosa

Facciamo colazione alle 9,30 al bar, il primo sul cammino di stamane. Oggi il percorso si svolge per il 70% sull'asfalto. Qui in Galizia è festa regionale "il giorno delle lettere" i paesi che incontriamo sono tutti in festa in particolare a *O Porrino* nella *plaza Major* si svolgono diversi giochi coinvolgendo giovani ed adolescenti, così pure a *Moss* dove ci fermiamo per mangiare un *bocadillo* accompagnato da una *cerveza*.

A *Redondela* arriviamo poco prima delle 16, il nostro *albergue* "*Casa da Torre*", *plaza Ribadavia*, 5€ tel. 986404196, è situato nel centro della città, è un palazzo storico del XVI secolo tra i principali del cammino portoghese, dotato di biblioteca, sala museo e con nostra sorpresa mette a disposizione delle biciclette per visitare il territorio: la marina, molto suggestiva è a soli tre km.

Anche a *Redondela*, le strade principali sono state allestite con giochi per i bambini: è tutto molto festoso ed interessante, ne approfittiamo per farci una passeggiata insieme agli amici brasiliani Beth e Ney, con loro decidiamo di andare a cena nel ristorante *Zeus: sopa*, sogliola contorno misto vino rosso e torta di Santiago 10€ a testa.

In *albergue* conosciamo tre italiane di Savona: due gemelle Teresa e Silvia e la loro amica Ernestina, sono partite da *Porto*, sono molti i pellegrini che iniziano il cammino portoghese da questa località.

Nella torre oggi c'è una mostra di quadri colgo l'occasione per vederla e conoscere la pittrice, in questa grande sala c'è una pietra miliare romana in ottime condizioni. Alle 23 nella camerata vengono spente le luci: è ora di dormire.

18 maggio Redondela – Pontevedra (km 18,6)

Sono le 6.30 mentre ci apprestiamo a fare colazione nel bar (eccezionalmente aperto!) di fronte all'*albergue*. Oggi la tappa è facile ed il tempo è buono. Dopo qualche km iniziamo a costeggiare una parte di mare che da sull'isola di *San Simon da Cesantes*, creando un bellissimo fiordo. Proseguiamo il cammino fino ad *Arcade*, approfittiamo della presenza della banca per le nostre operazioni. Attraversiamo il bellissimo *Puente Sampaio* sul fiume *Verdugo*, quindi l'omonimo paesino.

Entriamo in un bosco e attraversiamo una antica strada in pietra in cui è possibile intravedere le tracce lasciate dal passaggio dei carri, probabilmente dell'esercito romano; questa forse è l'ultima salita prima di arrivare alla meta odierna. Oggi abbiamo trovato diverse fontanelle con acqua potabile.

A pochi km dall'*albergue* visitiamo la Cappella di Santa Marta (1617), purtroppo non c'è abbastanza inchiostro e quindi non si riesce a mettere il *sello*. Sono le 12 quando arriviamo all'*albergue de Pontevedra Rua OteroPedrayo 5€ tel. 986844045*, è distante almeno due km dal centro. Voluto dall'Associazione Amici di Santiago, è una nuova struttura con tutti i servizi ed un grande giardino, oltre la strada c'è uno *snak bar/ristorante* in cui andiamo a mangiare un *bocadillo* e prenotare per la cena...(non è stato un gran che..).

Nel pomeriggio decidiamo di visitare il centro (tra andata e ritorno abbiamo fatto più di 5km..ci siamo stancati...) abbiamo visitato il Santuario della chiesa della Madonna Pellegrina, l'interessante centro storico e la chiesa conventuale di San Francesco (sec xv) che custodisce al proprio interno oltre alle spoglie di importanti notabili del tempo, anche interessanti opere d'arte..

Alle 22.30 dormiamo già...

19 maggio Pontevedra – Caldas de Reis (km 23,4)

Questa mattina piove, facciamo una prima colazione servendoci delle macchinette presenti in *albergue*, la prima tappa è a *San Amaro de Portela*, ne approfittiamo per completare la colazione del mattino. La pioggia si è alternata al sole, arriviamo a *Caldais de Reis* intorno alle 12.30, l'*albergue* è ancora chiuso, seguendo le indicazioni della nostra

“guida” abbiamo chiesto al cameriere (abbiamo scoperto che è anche un *hospitalero* volontario) del bar attiguo, ci ha rassicurato sull'imminente apertura della struttura.

Nell'*albergue* "Posada de dona Urraca" Av. Compostelana, 5€ tel. 0034 986541310 a sx dopo il ponte medievale sul rio *Bermana*, l'*hospitalera* Carmen è molto simpatica, ci ha invitato a sistemarci come era più conveniente per noi, naturalmente abbiamo tutti scelto il letto al piano basso. Per pranzo abbiamo mangiato un *bocadillo* nel bar dove abbiamo chiesto notizie: il cameriere/hospitalero, ci ha fatto assaggiare una *tortilla* condita con sardine: molto buona!

La sera abbiamo visitato le terme, poco distanti dall'*albergue*, dove l'acqua raggiunge la temperatura di 43 gradi. Abbiamo deciso che avremo mangiato in *albergue* così ci siamo comprati dell'affettato e dei pomodori. Qui sul tardi sono arrivate anche le italiane di Savona (le gemelle Silvia e Teresa ed una loro amica) con le quali ci siamo trattenuti in una simpatica chiacchierata. Intorno alle 20.30 abbiamo avuto la visita di "Santiago" un signore amico del cameriere che è possibile trovarlo nella piazza dell'Obradoiro (a Santiago) vestito con un saio, la barba lunga e bianca, un cappello a larghe falde, il bastone e la zucca: impersona perfettamente il pellegrino di altri tempi, è un personaggio particolare e noto nel territorio per queste sue performance, naturalmente ci è scappato da ridere.. ci siamo fatti la foto di gruppo....

Ogni ora che passa sento che ci stiamo avvicinando sempre più a Santiago e con questo pensiero mi addormento.

20 maggio Caldas de Reis – Padròn (km 18,6)

Sono le 6.45 e siamo già in cammino. Il percorso è bello! a metà strada circa, a *Santa Marina de Carracedo*, abbiamo trovato il primo bar e abbiamo fatto colazione. Continua a piovere lentamente, ma si sta bene.

A *Padròn* siamo arrivati poco prima dell'una. In paese si sta svolgendo un grande mercato, c'è di tutto dall'abbigliamento ai generi alimentari, è come una grande fiera molti contadini hanno le loro mercanzie in mostra: è davvero molto interessante. Di fianco al mercato all'aperto c'è ne un altro più tradizionale in una struttura permanente, in particolare è esteticamente piacevole la rivendita del pesce, sui banconi anche "*percede*" un mollusco di queste coste, che vive all'interno di particolari pietre, è una pietanza ricercata e molto rinomata, al ristorante può costare fino a 60€ la porzione.

Mentre Angelo controlla i nostri zaini, in quanto l'*albergue* 5€ (di fianco al convento del Carmine tel. 0034 666202863) è ancora chiuso, con Olga andiamo a fare un po' di spesa così possiamo mangiare qualcosa nella cucina, non appena ci verrà assegnato il posto: possiamo fare tutto con più calma e riposarci anche un pochino, non potremo dedicarci al lavaggio perché la giornata è umida e non ci sarebbe il tempo per far asciugare gli indumenti.

Entriamo nella chiesa di Santiago (sec xv), all'interno notiamo subito una statua dell'Apostolo ed un cippo a cui venne legata "la barca di pietra" che trasportò l'Apostolo da *Jaffa a Iria Flavia* molto vicino a *Padron*. La Fontana del Carmine al di là del ponte segna il punto in cui avvenne la traslazione del corpo dell'Apostolo.

E' una gioia rivedere i nostri amici Beth e Ney, l'*albergue* alle 17 è al completo, conosciamo anche Martina con suo marito, una copia di pellegrini (olandesi?) già incontrati precedentemente; ceniamo con il menù del dia: *paella* (riscaldata cento volte ?) costine di porco con patate fritte, vino rosso e torta di Santiago, ci raggiungono nel frattempo anche Beth e Ney che però si siederanno in un tavolo vicino in quanto il nostro è solo per tre.

Andiamo a letto, domani finalmente arriveremo a Santiago!

21/22 maggio Padròn – Santiago de Compostela (km 25,4)

Siamo partiti alle 7 a metà strada abbiamo fatto una abbondante colazione, è stato un percorso impegnativo, tra verde e asfalto. Lungo il cammino abbiamo visitato, a *Cruces*, il Santuario di *A Esclavitude* che nella sua architettura somiglia alla cattedrale di Santiago. Dopo *Rua de Francos* in cima alla collina, affianco all'eremo di San Martino, abbiamo visto il *Cruceiro* più antico della Regione.

Arriviamo a Santiago intorno alle 14, ci rechiamo immediatamente all'ufficio del pellegrino: è sempre un momento emozionante ricevere la Compostela: l'ho dedicata ai miei figli Luca e Stefania.

In piazza *do Obradoiro* abbiamo incontrato diversi amici conosciuti lungo il percorso, dai carissimi Beth e Ney con i quali ci siamo dati appuntamento per andare a cena da "Manolo", in Plaza de Cervantes, naturalmente non sono mancate le foto di rito..tante tantissime..quindi siamo andati al *Seminario Menor Av.da Quiroga Palacios 2° 12€ tel. 0034881031768* dove abbiamo preso alloggio. Qui è possibile sostare più di un giorno.

A cena da Manolo c'erano anche altri due brasiliani Ana Antonio Baroncelli (di origine italiana) e suo marito Antonio Carlos Batista della Città di San Paolo. Io ho mangiato il baccalà alla galiziana decisamente buono anzi delizioso, quindi il merluzzo al *pimento* (condito con paprica rossa..discreto) vino bianco e torta di Santiago: 10€. Manolo mi ha regalato un libro con una sua dedica, libro che non ho potuto imbarcare insieme ad altro materiale per il peso eccessivo del bagaglio...pazienza.. sarà per un'altra.

Nel locale, peraltro al completo di clienti, abbiamo avuto la piacevole sorpresa di incontrare Antonio di Torino, conosciuto a Fatima insieme al suo amico Antonio e con i quali siamo stati insieme per alcune tappe.

Nel *Seminario Menor* non c'è più il mini spaccio, ma la cucina è meglio attrezzata, a mio parere si sta sempre bene: unico problema è la *lavadora* e la *secadora* insufficienti per la gran quantità di pellegrini....

La mattina del 22 mi sono alzato presto e sono andato in Cattedrale per assistere alla prima messa e potermi godere attimi di serenità in compagnia del mio amico Santiago senza la pressione dei pellegrini che affluiscono sempre più numerosi in chiesa. L'appuntamento con gli amici Olga e Angelo è a mezzogiorno per la messa del pellegrino: la chiesa è stracolma noi siamo ai primi posti, c'è anche il *botafumeiro* voluto da un gruppo di pellegrini olandesi (quando lo stesso non è previsto dalla funzione in corso è possibile richiederlo alla Confraternità dietro un compenso (500/600€). Per pranzo abbiamo comprato il necessario ed abbiamo mangiato al *Seminario Menor*.

Abbiamo deciso che al rientro da *Finisterre*, in attesa della partenza per l'Italia, pernosteremo a Santiago, non più al *Seminario Menor*, ma in una pensione a pochi metri "dall'Ufficio Accoglienza del Pellegrino", grazie all'aiuto dell'*hospitalero* dell'*albergue*. Oggi abbiamo prenotato anche il taxi per l'aeroporto per il giorno 30 maggio alle 6 del mattino.

È un paio di giorni che non sto molto bene di stomaco, per cui stasera ho deciso di prendere una pastiglia consigliatami dalla cara Olga.

23 maggio Santiago de Compostela – Negreira (km 21,5)

Questa mattina partiamo con gli zaini più leggeri, abbiamo infatti lasciato presso il deposito dell'ufficio accoglienza del pellegrino parte del contenuto dello zaino, riprenderemo il tutto sabato al nostro rientro a Santiago. La giornata è bella, si può dire che metà del percorso si è svolto sull'asfalto e l'altro nel bosco. Lungo il cammino sul fiume *Tambre*, oltre il Ponte *Maceira* del sec.XIII, è possibile notare diversi mulini ad acqua, ormai ricordo del passato.

Alle 12,30 siamo a *Negreira*, attraversiamo il paese, nel percorso è possibile vedere il palazzo di *O Cotton*, fortezza medievale restaurata nel XVII secolo, quindi dopo una salita quasi impegnativa arriviamo all'*albergue* municipale (fuori dal paese sul cammino per *Olveiroa* 5€ tel.606280202), c'è qualche pellegrino arrivato prima di noi, ci sono anche due italiani, con i quali facciamo conoscenza: Mario che fa anche l'*hospitalero* e Lorenzo. L'*albergue*, isolato rispetto al centro abitato, dispone di soli 20 posti letto, l'*hospitalera Charo* dopo aver preso nota di tutti i nominativi per i 20 posti disponibili, ci saluta. Io esco per andare a comperare qualcosa sia per pranzo che per cena.

A cena mangerà insieme a noi anche Lorenzo, cuciniamo una pasta al sugo, come secondo dei pomodori e del salame, naturalmente si beve del vino rosso seppure di categoria molto modesta.

Lorenzo ha 70 anni ed è già al suo 6° cammino, è molto simpatico, ho notato che stranamente non ha la macchina fotografica..., Mario è di Milano, è piacevole sentirlo

parlare, anche lui ha più di un cammino alle spalle e tra qualche giorno andrà a fare l'*hospitalero* vicino a San Domingo de la Calzada, sono diretti a Finisterre passando per Muxia.

Il sole è così forte che tutti ne approfittiamo per lavare la biancheria, certi che si asciugherà in breve tempo.

Alle 22.30, dopo avermi sistemato lo zaino, sento il bisogno di coricarmi e fare un bel sonnellino anche perché sento dei crampi allo stomaco...speriamo che passi..

24 maggio Negreira – Olveiroa (km 33,20)

Come è mio solito mi sono alzato intorno alle 5.30 mi lavo e noto che diversamente da altre situazioni alle 6.15 sono già tutti in piedi, la tappa è lunga e anche interessante, si aspetta che faccia un po' di luce e poi ci si incammina.

Oggi la tappa è stata pesante, salite...discese e poi ancora salite...attorno al Monte Aro (550m); intorno a mezzogiorno nel bar "Casa Vittoriano" sul cammino (a Mazaricos) mangiamo un *bocadillo* e facciamo mettere il *sello* nella *Credencial*.

Sono le 15.30 quando arriviamo ad *Olveiroa*, nell'*albergue* municipale non c'era posto quindi abbiamo preso alloggio nell'*albergue* privato "Casa Loncho", a poche decine di metri dal municipale, costo 12€ sono camere a tre/quattro letti a castello, naturalmente bagni in comune, niente uso di cucina, i gestori sono persone simpatiche, agli stessi chiediamo di indicarci un alloggio a *Finisterre*, non solo lo fanno ma ci prenotano una camera a tre letti con bagno. I pellegrini sono tanti e di tutte le nazionalità.

Fa caldo e quindi diventa una buona occasione per lavare qualche indumento. Visitiamo l'albergo municipale, che aprirà formalmente solo alle 19.00. Troviamo gli amici italiani Mario e Lorenzo e con loro visitiamo la struttura: sono diversi immobili, seppure piccoli, c'è la possibilità dell'uso della cucina, è interessante.

Nel giardino della *Casa Loncho* c'è un *horreo* (magazzino per la conservazione dei cereali, frutta..), avrei scommesso che fosse molto antico ed invece è un manufatto di qualche decina d'anni...è ben fatto!.

La notte è stata un po' turbolenta per via di un terribile *roncadore*.

25 maggio Olveiroa – Finisterre km 31,0)

Siamo partiti intorno alle 7, fuori c'è una fitta nebbia, tale situazione per una parte ci impedisce di apprezzare il paesaggio, dall'altra ci permette di camminare senza il caldo

del giorno prima decisamente troppo intenso. Visitiamo la *Capilla da Nosa Senora das Neve* dove lasciamo un pensiero nel libro a disposizione dei pellegrini. Sul cammino notiamo diversi *Cruceiros* e nei momenti in cui il cielo si libera dalla foschia è possibile vedere la costa e addirittura in lontananza il faro di *Finisterre*.

La prima tappa a *Cee*, cittadina turistica sul mare, approfittiamo della presenza della banca per prelevare qualche soldo. Nella Parrocchia di *Santa Maria M^a da Xunqueira* mettiamo il *sello*, quindi ci fermiamo in un bel ristorante "*Cerveceria Foxas*" intorno alla piazza centrale per un piccolo spuntino con *tortilla* ed un assaggio della casa, il cameriere ci regala una penna che sponsorizza il locale. Oggi si svolge una corsa ciclistica importante e quindi c'è molto movimento.

Arriviamo a *Finisterre* intorno alle 15.30, andiamo subito nell'*albergue* municipale per ritirare la "Fisterrana", che ho fatto dedicare a mia moglie Marinella, l'*hospitalera* mi regala una carta firmata dall'*Alcade* ed intestata a Marinella: un gesto che non mi aspettavo e che mi ha emozionato. Quindi ci siamo recati nell'*albergue* "*Os Tres Colpes*" in *rua das Hortas 2 tel. 981740047*, prenotatoci da Antonio proprietario di *Casa Loncho*.

L'*albergue* ha più di 40 anni ed è noto per la bontà della cucina, che naturalmente abbiamo potuto apprezzare, i costi sono compatibili con la qualità: per la camera a tre letti con bagno abbiamo pagato 50€ in tutto; i gestori Manolita e suo Marito Angelo sono stati gentilissimi.

La mattina del 26 siamo andati sulla lunga spiaggia di "*Langosteria*" a raccogliere le conchiglie: non ho potuto purtroppo fare il bagno a causa della pioggerellina che di tanto in tanto ci costringeva a stare al coperto, sarà per un'altra volta... Mentre alla *Cruz de Baixar*, (*antico* *Cruceiro* che guarda la spiaggia) ho lasciato il bastone, cercatomi dall'amico Angelo all'inizio del cammino.

26/27 maggio Finisterre – Santiago de Compostela

Il 26 alle ore 16 abbiamo preso il Bus in partenza per Santiago: arrivo in città poco dopo le 18. Abbiamo subito cercato l'alloggio prenotatoci dall'*hospitalero* del *Seminario Menor*. Non è stato semplice metterci in contatto con Maria l'affittacamere, nel giro di poco tempo però abbiamo messo gli zaini in camera: a tre letti molto modesta e con bagno in comune con altri ospiti, la nostra finestra da sulla *rua Villar*, a pochi metri dall'ufficio accoglienza per i pellegrini; alloggio centralissimo e soprattutto a pochi minuti dalla Cattedrale.

Santiago nonostante la conoscessimo bene tutti è sempre emozionante rivisitarla, si incontrano pellegrini già conosciuti durante il cammino e poi... si respira la magica atmosfera del "*Camino de Santiago*"....

La sera precedente la partenza non sto bene e mentre Olga ed Angelo vanno a cena al "*Paradiso Cafeteria*" in *rua de Villar 29*, qualche decina di metri dal nostro alloggio, io

prendo una pastiglia datami dalla previdente Olga, ed una camomilla che ordino nel bar sottostante il nostro alloggio (*rua Villar, 10*).

28 maggio Santiago de Compostela – Madrid/Cagliari

Abbiamo preso il taxi alle 6 del mattino in quanto il volo per Madrid è alle 8, tutto bene tranne un piccolo contrattempo, poi risolto, circa il bagaglio a mano.. è necessario fare attenzione alle regole di ogni compagnia aerea. Alle 16 siamo arrivati all'Aeroporto di Cagliari Elmas...

.....

Ancora un grazie sincero ai *Bombeiros* per la loro accoglienza, agli amici pellegrini conosciuti durante il cammino, ed un caro e forte abbraccio ad Olga ed Angelo per aver trascorso insieme questa bellissima esperienza.

Buon Cammino a tutti.....

Angelo Vittorio Gambella tel. 349 280 3410 e-mail avgambella@live.it